Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2025/2145(DEC)

5.12.2025

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione III – Commissione
(2025/2145(DEC))

Relatrice per parere: Evin Incir

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

1. ricorda che l'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo (il "patto") è una pietra angolare del nuovo sistema di gestione della migrazione e dell'asilo nell'UE, che sarà applicato a partire dalla metà del 2026 in tutti gli Stati membri; sottolinea che si tratta di una priorità politica di primo piano al fine di garantire la credibilità della politica dell'UE in questo settore e di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei cittadini; invita pertanto la Commissione a garantire una disponibilità di personale sufficiente per l'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo, comprese risorse umane adeguate per sostenere gli Stati membri nel loro percorso di attuazione di tutti gli aspetti del patto; sottolinea che questa dovrebbe essere l'unica priorità della Commissione nel settore dell'asilo e della migrazione e che non si dovrebbero sprecare risorse umane e tempo di lavoro per revisioni sconsiderate del patto a così poca distanza dalla sua entrata in vigore; segnala l'importanza di un monitoraggio e di un'applicazione coerenti ed efficaci nell'ambito della gestione della migrazione e dell'asilo in tutti gli Stati membri; evidenzia che l'attuazione del patto offre un'occasione per migliorare l'applicazione coerente del diritto dell'UE, compresi gli obblighi in materia di diritti fondamentali; sottolinea che un'attuazione efficace del patto richiede non solo il recepimento sul piano giuridico, bensì anche la cooperazione pratica con gli Stati membri in materia di rimpatri, gestione delle frontiere e accordi di riammissione con i paesi terzi;

2. ribadisce il suo impegno a favore dei principi dell'elaborazione trasparente e basata su dati concreti delle politiche; segnala, a tale proposito, l'assenza di valutazioni d'impatto per diverse proposte legislative che introducono modifiche significative e sistemiche al quadro giuridico dell'UE in materia di gestione della migrazione e dell'asilo; osserva che le schede informative dell'EUAA che sono servite da base per la sua proposta di creazione di un elenco comune di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione non sono state rese disponibili al pubblico;

3. accoglie con favore il piano di attuazione comune del patto sulla migrazione e l'asilo presentato il 12 giugno 2024; ricorda nel contempo alla Commissione il ruolo del Parlamento in tale processo in qualità di colegislatore; invita la Commissione a concedere al Parlamento pieno accesso ai piani di attuazione nazionali, ai piani di emergenza nazionali e alle strategie nazionali degli Stati membri, al fine di garantire un controllo efficace del processo di attuazione; ricorda inoltre che, quando la Commissione discute questioni relative all'attuazione del patto con gli Stati membri in seno al Consiglio, dovrebbe, conformemente al principio di leale cooperazione, condividere i documenti pertinenti con il Parlamento;

4. accoglie con favore i progressi realizzati nell'assorbimento dei fondi AMIF e ISF, ma esprime preoccupazione riguardo alla mancanza di dati pubblici dettagliati sulla spesa nazionale e chiede la creazione di un portale unico online a livello dell'UE dedicato alla trasparenza dei fondi per gli affari interni; manifesta tuttavia inquietudine per la difficoltà di ottenere dati dettagliati e completi sulla spesa, in particolare nell'ambito

della gestione concorrente da parte degli Stati membri, il che ostacola la capacità dell'autorità di bilancio di esercitare un controllo rigoroso; si compiace dell'aumento previsto nel bilancio annuale per il 2025 a favore della gestione delle frontiere e destinato a garantire finanziamenti sufficienti per la piena attuazione del patto e incoraggia vivamente il proseguimento di tale approccio nel prossimo esercizio;

5. evidenzia la necessità di garantire finanziamenti dell'Unione adeguati e tempestivi agli Stati membri e alle agenzie dell'UE per facilitare la corretta attuazione del diritto dell'Unione nei settori dell'asilo e della migrazione; invita la Commissione a monitorare le misure amministrative, operative e giuridiche che gli Stati membri e le agenzie dell'UE dovranno mettere in atto per dare piena attuazione al patto entro l'estate 2026 e a contribuire al tempestivo avanzamento di tali misure;

6. osserva che nel 2024 il numero di migranti arrivati irregolarmente nell'Unione è diminuito rispetto agli anni precedenti; riconosce gli sforzi che la Commissione sta compiendo per mantenere i contatti con i paesi terzi confinanti con l'Unione al fine di contrastare la migrazione irregolare alla fonte e integrare con successo i cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente sul territorio; evidenzia la necessità di un attento controllo e di una dovuta diligenza nell'assegnazione dei fondi a partner coinvolti nella gestione della migrazione al di fuori dell'UE, al fine di garantire l'allineamento alle norme dell'UE, anche in materia di diritti fondamentali; esorta la Commissione ad aumentare la trasparenza e la responsabilità nella programmazione e nell'attuazione dei fondi dell'Unione per gli affari interni nei paesi terzi; chiede l'istituzione di un meccanismo trasparente e indipendente di monitoraggio dei diritti umani in relazione ai fondi dell'UE per gli affari interni nei paesi terzi; accoglie con favore gli sforzi della Commissione intesi a rafforzare la solidarietà e la condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri, in particolare in relazione agli Stati maggiormente interessati dalle sfide in materia di migrazione e asilo; invita ancora una volta la Commissione a sostenere le agenzie dell'UE e gli Stati membri nel coordinamento di efficaci operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, garantendo che tali azioni siano condotte conformemente al diritto internazionale e dell'Unione;

7. accoglie con favore il monitoraggio continuo da parte della Commissione dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto attraverso il pacchetto di strumenti in materia, compresa la relazione annuale sullo Stato di diritto, i cui capitoli descrivono in dettaglio le questioni individuali e sistemiche relative allo Stato di diritto nei diversi Stati membri e consentono un'analisi completa della situazione e della sua evoluzione in ciascuno Stato membro e che nel 2024 comprendeva per la prima volta quattro paesi dell'allargamento; continua a nutrire preoccupazione per il fatto che la relazione annuale sullo Stato di diritto, assumendo un tono eccessivamente diplomatico e non distinguendo chiaramente tra problemi individuali e sistemici, rischia di minimizzare alcune delle violazioni più gravi dello Stato di diritto; esorta la Commissione ad adoperarsi per attuare pienamente le raccomandazioni del Parlamento sulla creazione di un meccanismo dell'UE per la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, come indicato nella sua risoluzione del 25 ottobre 2016[1], e a garantire che le valutazioni dei parametri di riferimento relativi allo Stato di diritto siano più accurate e qualitative e

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2016 recante raccomandazioni alla Commissione sull'istituzione di un meccanismo dell'UE in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali (2015/2254(INL)) (GU C 215 del 19.6.2018, pag. 162).

che si basino non soltanto sulle modifiche legislative, ma anche su prove concrete e indipendenti della loro applicazione pratica; sottolinea che, sebbene il pacchetto di strumenti a disposizione dell'Unione sia stato notevolmente ampliato, la sua efficacia dipende dall'applicazione coerente e uniforme in tutte le istituzioni dell'UE; chiede una maggiore attenzione all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, prevedendo tempistiche e parametri di riferimento misurabili; invita la Commissione a indicare nel dettaglio le possibili conseguenze in caso di inosservanza, facendo in particolare riferimento a strumenti specifici, tra cui strumenti di bilancio e condizioni di finanziamento; ribadisce la sua posizione secondo cui la relazione dovrebbe riguardare l'intero ambito di applicazione dei valori sanciti dall'articolo 2 TUE, in quanto tali valori non possono essere considerati separatamente; evidenzia la necessità di istituire un semestre europeo per lo Stato di diritto, caratterizzato da una struttura chiara con traguardi fissi e contributi attivi da parte di tutte le istituzioni dell'UE; sottolinea che tale ciclo annuale deve basarsi su indicatori solidi e oggettivi e precisare chiaramente che le violazioni dello Stato di diritto non sono mai trascurabili e che eventuali inadempienze dovrebbero comportare misure analoghe a quelle applicate nel quadro del meccanismo del semestre europeo;

8. deplora la decisione della Commissione che ha concluso che l'Ungheria soddisfaceva la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura, il che ha consentito alle autorità ungheresi di iniziare a chiedere rimborsi fino a circa 10,2 miliardi di EUR a titolo dei fondi dell'Unione; ribadisce che la decisione della Commissione è illegittima, come asserito nel ricorso proposto dal Parlamento contro la Commissione nella causa C-225/24; invita la Commissione a rispettare rigorosamente il principio di condizionalità e a garantire che non siano erogati fondi dell'Unione laddove persistano violazioni sistemiche dell'indipendenza della magistratura o dello Stato di diritto;

9. esprime preoccupazione per i ritardi nelle procedure della Commissione per la concessione dell'accesso ai documenti; ricorda alla Commissione la necessità di porre rapidamente rimedio a tali carenze, in linea con le raccomandazioni espresse dal Parlamento nella sua risoluzione del 13 luglio 2023[2];

10. esprime profonda preoccupazione per il fatto che la Commissione non ha ancora presentato misure di esecuzione né dato un seguito legislativo alle raccomandazioni del Parlamento in merito all'uso di Pegasus e di spyware equivalenti; ricorda alla Commissione la necessità di rispettare il principio di leale cooperazione tra le istituzioni dell'UE, così come gli obblighi stabiliti nell'accordo quadro e nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", e di presentare, senza indebito ritardo, un piano d'azione per prevenire l'abuso di spyware nell'Unione, avvalendosi pienamente di tutti i mezzi legislativi e non legislativi disponibili previsti dai trattati.

[2] Risoluzione del Parlamento europeo del 13 luglio 2023 sulla relazione annuale per gli anni 2019-2021 sull'accesso del pubblico ai documenti (2022/2015(INI)) (GU C ..., 17.7.2024), https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0295_IT.html.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice per parere dichiara di aver incluso nel suo parere contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Transparency International EU / EU Transparency : 501222919-71
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
Nulla

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice per parere.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice per parere dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	3.12.2025
Esito della votazione finale	+: 46 –: 25 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Abir Al-Sahlani, Giuseppe Antoci, Jaume Asens Llodrà, Pernando Barrena Arza, Nikola Bartůšek, François-Xavier Bellamy, Ioan-Rareş Bogdan, Saskia Bricmont, Jaroslav Bžoch, Damien Carême, Susanna Ceccardi, Caterina Chinnici, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Alessandro Ciriani, Lena Düpont, Marieke Ehlers, Estrella Galán, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Paolo Inselvini, Irena Joveva, Erik Kaliňák, Marina Kaljurand, Mariusz Kamiński, Fabienne Keller, Mary Khan, Alice Kuhnke, Murielle Laurent, Fabrice Leggeri, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Michael McNamara, Ana Catarina Mendes, Verena Mertens, Nadine Morano, Matjaž Nemec, Ana Miguel Pedro, Ilaria Salis, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Petra Steger, Cecilia Strada, Alice Teodorescu Måwe, Tomas Tobé, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Kristian Vigenin, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Isabel Wiseler-Lima, Ewa Zajączkowska-Hernik, Alessandro Zan, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Katarina Barley, Anna Maria Cisint, Markéta Gregorová, Monika Hohlmeier, Nikola Minchev, Javier Moreno Sánchez, Jan-Christoph Oetjen, Leoluca Orlando, Oliver Schenk, Sebastian Tynkkynen, Alexandre Varaut, Maciej Wąsik
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Stefano Cavedagna, José Cepeda, Pietro Fiocchi, Andrey Kovatchev, Marcos Ros Sempere, Michał Szczerba, Catarina Vieira

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

46	+
PPE	Magdalena Adamowicz, François-Xavier Bellamy, Ioan-Rareş Bogdan, Caterina Chinnici, Lena Düpont, Monika Hohlmeier, Andrey Kovatchev, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Verena Mertens, Ana Miguel Pedro, Oliver Schenk, Michał Szczerba, Alice Teodorescu Måwe, Tomas Tobé, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Isabel Wiseler-Lima, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Renew	Abir Al-Sahlani, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Irena Joveva, Fabienne Keller, Michael McNamara, Nikola Minchev, Jan-Christoph Oetjen
S&D	Katarina Barley, José Cepeda, Marina Kaljurand, Murielle Laurent, Ana Catarina Mendes, Javier Moreno Sánchez, Matjaž Nemec, Marcos Ros Sempere, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Cecilia Strada, Kristian Vigenin, Alessandro Zan
Verts/ALE	Jaume Asens Llodrà, Saskia Bricmont, Markéta Gregorová, Alice Kuhnke, Leoluca Orlando, Catarina Vieira

25	-
ECR	Stefano Cavedagna, Alessandro Ciriani, Pietro Fiocchi, Paolo Inselvini, Mariusz Kamiński, Sebastian Tynkkynen, Maciej Wąsik
ESN	Mary Khan, Milan Uhrík, Ewa Zajączkowska-Hernik
NI	Erik Kaliňák
PfE	Nikola Bartůšek, Jaroslav Bžoch, Susanna Ceccardi, Anna Maria Cisint, Marieke Ehlers, Fabrice Leggeri, Petra Steger, Tom Vandendriessche, Alexandre Varaut
The Left	Giuseppe Antoci, Pernando Barrena Arza, Damien Carême, Estrella Galán, Ilaria Salis

1	0
PPE	Nadine Morano

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti